Anno 55 — Numero 130

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 4 Giugno 1920

Politico quotidiano del mattino

Risarcimento di danni di guerra
e debito estero

Nel momento attuale una delle questioni politiche, che più emergono, per la urgenza sua, per i riflessi sulla vita del Paese e per le difficoltà che intorno alla medesima si sono andate accumulando, è la determinazione dell'ammontare del risarcimento dei danni di guerra, che all'Italia, in base al trattato di Versailles, spetta di riscuotere secondo un riparto da determinare fra gli alleati.

In quali condizioni e con quali propositi andremo noi alla conferenza di Spa, dove i rappresentanti degli alleati si incontreranno con quelli della Germania per discutere i limiti delle indennità e il tempo e il modo con cui i pagamenti dovranno essere effettuati?

In Francia e in Inghilterra, nel parlamento e nella stampa si discute moltissimo dell'argomento. Da noi il pubblico si illumina solo ora scarsamente dell'eco di quelle discussioni e di qualche monito, che sorge isolatamente a richiamare la attenzione del Paese sulla grave questione.

*

Intanto ad Hythe, Lloyd George e Millerand — Inghilterra e Francia — si sono messi d'accordo, noi assenti, su alcuni punti fondamentali che, se pure lasciano luogo ancora a molte discussioni ribadiscono quel certo riparto dell'ammontare dei risarcimenti fra gli alleati, che suona come una dolorosa sorpresa al popolo italiano, il quale difficilmente riesce a comprendere come in una divisione proporzionale, che si afferma convenuta, possa spettare all'Italia il 10 per cento, contro il 55 per cento alla Francia — e sia! — e il 25 per cento all'Inghilterra che già ottenne la più gran parte delle colonie tedesche e navi e beni d'altra specie, vede il suo bilancio pubblico fino da ora assestato ed affermarsi rapidamente la sua antica prosperità commerciale e industriale.

Sui 100 oppure 120 miliardi di marchi in oro, che si ritiene di ottenere dalla Germania, consolidati, come pare si farà, con un prestito garantito internazionale, noi dovremmo limitarci a 10 o 12 miliardi di marchi, corrispondenti a 12 e mezzo o 15 miliardi di lire in oro, che, se coordinati, come se ne è parlato sino qui, col pagamento del nostro debito verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, di circa 23 miliardi — interessi compresi — ci lascieranno a mezza via con tale pagamento ed escluderanno da ogni compenso le pensioni di guerra e i danni per cui da tanti dolori è travagliata la vita delle popolazioni del Veneto, che subirono la jattura crudele della invasione nemica.

*

Fermiamoci su questo punto per rilevarne tutta la gravità e per affermare nettamente che le popolazioni del Veneto (1) invaso hanno diritto, per mezzo delle loro legittime rappresentanze, di accamparsi in parlamento e fuori, perchè le ripartizioni, che loro sono dovute, risultino date in modo pieno ed intero dall'ex nemico o da quello degli ex nemici che può pagare, e non appaiano invece, e soltanto, come il risultato di un atto di solidarietà nazionale, magnifico nella sua espressione ma che non ci rafforza per ciò nei dibattiti internazionali e batte contro tutte le difficoltà che presenta un bilancio pubblico, quale è il nostro, enormemente affaticato.

E non vorremo lasciare, senza il conforto della adesione più viva ai loro dolori, le popolazioni delle terre redente per accomunarle con quelle delle terre liberate nel conseguire il risarcimento dei danni di guerra, onde la legge speciale a riconoscimento del diritto che esse vi hanno, fu, ora non è molto, anche a loro estesa.

In Francia la questione fu messa fino da principio, in quei termini, e anche oggi, vi è, non per nulla, fermamente mantenuta.

Il conto delle riparazioni, nel bilancio della Repubblica, non attribuisce alcuna spesa a carico di questo; ma rimanda la contropartita per intero al risarcimento che la Germania dovrà sopportare e fino da ora sopporta, colle requisizioni che speciali commissioni di funzionari dei paesi alleati vanno facendo di materiali molteplici e di bestiame nell'ex impero.

*

La questione del debito estero in Francia si vuole trattare a parte, se pure nello stesso periodo di tempo.

E' notevole, al riguardo, ciò che il «Temps», di cui i buoni rapporti col «Quai d'Orsay» sono palesi, scriveva in uno de' suoi ultimi numeri per eccitare i negoziatori francesi a fare opera, nel corso delle trattative, precedenti il convegno di Spa, affinchè il debito che la Francia ha verso l'Inghilterra sia ridotto il più possibile, e, in seguito, una analoga riduzione sia curata verso gli Stati Uniti.

Le manifestazioni della pubblica opinione in Italia, confortate da atti di Governo, sono state invece sin qui di contrapporre le indennità per le riparazioni al debito estero.

Il Ministro del Tesoro, nella esposizione finanziaria, fatta alla Camera dei deputati il 16 dicembre 1919, affermava che, «quanto al debito estero dobbiamo ritenere che saranno possibili in tempo non lontano accordi che ci consentano di mettere in valore le indennità a noi spettanti in guisa da poter sgravare il nostro bilancio dagli interessi del debito in parola.» — E, per chi abbia la pesante cura del Tesoro italiano, si comprende come ogni linea di gravezza debba dare uguali preoccupazioni e richiedere uguali sollecitudini.

*

La mèta, verso cui tendere, non può essere che una sola: l'assetto del bilancio dello Stato, fondamento e indice insieme della prosperità nazionale. Ma il metodo assai conta, e, se non ha valso alla Francia a farle conseguire, per il risarcimento dei danni nelle terre liberate, la priorità, che essa voleva, su di ogni altro risarcimento, le ha permesso tuttavia e le permette di tenerne in evidenza la importanza e il significato, che avranno non dubbio peso sulle deliberazioni internazionali.

E' necessario che l'Italia faccia altrettanto.

GIOVANNI RAINERI

Un passo del nostro governo
PER L'INDENNITA' DI GUERRA

LONDRA, 3. — Il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» si dice in grado di assicurare che il Governo italiano ha fatto presente agli alleati di essere assolutamente contrario a conferenze del genere di quelle tenute a Hythe, nelle quali, questioni politiche che possono interessare tutti quanti gli alleati sono trattate fra due alleati soltanto. L'on. Nitti avrebbe senz'altro fatto sapere che nessuna delle decisioni prese in tali condizioni può essere riconosciuta dall'Italia. Il Governo ha inoltre fatto presente che, se altre conferenze si rendessero necessarie fra gli alleati prima del Convegno di Spa, l'Italia dovrà essere chiamata a parteciparvi.

Il collaboratore aggiunge che in Italia si è molto malcontenti per il fatto che i problemi che si riferiscono alle indennità tedesche e alla smobilitazione della Germania siano in questo momento affidate a un corpo di specialisti composto esclusivamente di francesi e di inglesi. Sembra poi che la mancata partecipazione dell'Italia alle conversazioni di lunedì scorso fra il delegato commerciale russo Krassin e i ministri inglesi sia dovuto a ragioni assai diverse da quelle che hanno determinato l'astensione della Francia. Infatti, l'assenza di ogni rappresentante italiano nelle trattative si intende in quanto esse si riferiscano ai fini esclusivamente politici e può essere connessa alle obiezioni dell'on. Nitti che le conferenze e le azioni siano tenute ed attuate dagli alleati in comune.

ROMA, 3. - A Palazzo Braschi l'on. Bertolini, dopo un lungo colloquio con gli on. Scialoja, Schanzer e Sforza, si è intrattenuto a lungo col presidente del Consiglio intorno alle indennità di guerra spettanti all'Italia. Come è noto, l'on. Bertolini è a capo della Delegazione italiana in seno alla Commissione per le riparazioni a Parigi.

L'ammontare dell'indennità tedesca
non fu ancora fissata
Le trattative per l'Adriatico

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni) In risposta ad una domanda fatta per sapere se la Commissione dei periti nominata durante la conferenza di Hythe si è occupata dell'ammontare dell'indennità tedesca, Bonar Law dichiara che la Commissione creata a Hythe non è una Commissione finanziaria, ma si occupa unicamente di alcune questioni che sono state oggetto di discussione tra i ministri francesi e britannici. I periti sono stati incaricati di studiare tali questioni e di redigere un rapporto che sarà sottoposto ai governi francesi e britannico. Il rapporto non è stato ancora consegnato e la indennità da pagarsi dalla Germania non entra nelle attribuzioni di questi periti.

Rispondendo ad un'altra interrogazione Bonar Law dice che in seguito alla crisi del gabinetto italiano le trattative per la questione adriatica sono state sospese. «Io non posso dare, ha aggiunto Bonar Law, alcuna spiegazione supplementare intorno a ciò».

PARIGI, 2. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice:

Millerand ha ricevuto questa sera Avenot, rappresentante francese nel Consiglio economico interalleato di Londra. Il presidente del Consiglio ha dato le sue istruzioni definitive ad Avenol circa le trattative economiche col rappresentante del governo di Mosca, Krassin, trattative alle quali assisterà Avenot, che partirà per Londra domani.

*

Gli incidenti in Tripolitania
Viaggi regolari fra Sirte e Misurata

ROMA, 3. — Il piroscafo «Yosto», che fa servizio costiero della Cirenaica e della Tripolitania è giunto stamane comunicando di avere fatto regolarmente servizio come di consueto a Sirte e a Misurata oltre che a Homs.

Il comandante del piroscafo ha informato le autorità che tutte le operazioni di sbarco e di imbarco si sono svolte regolarmente senza alcun incidente tanto a Sirte dove il presidio, come è noto, è in istato di prigionia, quanto a Misurata dove non vi sono nè ufficiali, nè soldati italiani.

Lo stato dei nostri prigionieri è buonissimo e il loro trattamento non lascia nulla a desiderare.

I pochi italiani che si trovano a Misurata - quasi tutti commercianti e pescatori - non hanno subito alcuna molestia. Essi, secondo la versione del comandante del «Yosto», godono la massima libertà e possono liberamente attendere ai loro affari.

Pare intanto che le trattative che si stanno svolgendo tra il governo e il Ramadan Scenei stiano per giungere a soddisfacenti risultati, primo tra i quali la restituzione dei prigionieri.

La creazione del Ministero
del lavoro e previdenza

ROMA, 3. — Il Re ha oggi firmato il decreto relativo alla creazione del ministero per il lavoro e la previdenza sociale ed alla determinazione delle relative attribuzioni. Con decreti reali di pari data sono stati poi nominati l'on. senatore Mario Abbiate ministro pel lavoro e la previdenza sociale, l'on. deputato Giuseppe Denava ministro ad interim della industria e commercio e approvvigionamenti e consumi alimentari. L'on. deputato Giovanni Maria Longinotti sottosegretario di stato per il lavoro e la previdenza sociale e l'on. avv. Agostino Lo Piano sottosegretario di stato per la industria commercio.

La convocazione delle Camere

ROMA, 3. — La Camera è convocata il giorno 9 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del governo.

Con altro decreto è convocato per la stessa giornata, alle ore 14.30 il Senato.

Movimento di prefetti
Il questore Mori inviato in Sicilia

ROMA, 2. — Con decreti in data odierna è stato disposto il seguente movimento di prefetti: Bonfanti Linares comm. dott. Corrado, prefetto della provincia di Mantova è collocato a disposizione del Ministero dell'Interno; Moroni comm. avv. Amedeo, prefetto della Provincia di Ascoli Piceno, è destinato a Mantova; Errante nob. dei baroni gr. uff. dott. Celidonio, prefetto a riposo, è richiamato in servizio e destinato ad Ascoli Piceno; Mori commendator Cesare, prefetto a disposizione del Ministero dell'interno, è incaricato di reggere la questura di Roma, cessa dall'incarico stesso ed è destinato in missione in Sicilia per la repressione dell'abigeato.

La questione dei postelegrafonici
o una dichiarazione dell'on. Amici

PERUGIA, 3. — E' giunto per assistere ai lavori del consiglio provinciale l'on. Amici sottosegretario alle poste. L'on. Amici è sceso al Palace Hotel ove dopo avere conferito col prefetto ha ricevuto una rappresentanza di tutte le categorie dei postelegrafonici che ha espresso all'on. sottosegretario, che è il loro presidente onorario, i vivissimi ringraziamenti per la sua assunzione al governo auguran do altresì di vedere presto accolti i voti dell'intera famiglia postelegrafonica. Il sottosegretario ha risposto a tutti assicurando, per ogni questione giustamente prospettata, il personale interessamento.

Il decreto-legge di ieri
per frenare l'abigeato in Sicilia

ROMA, 3. Con decreto legge in data odierna sono state approvate le nuove disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'abigeato in Sicilia. Il decreto è costituito in due parti distinte, nella prima si rende obbligatoria l'assicurazione degli animali bovini, equini, ovini e suini in Sicilia, disciplinando le modalità di tale assicurazione e si istituiscono in ogni capoluogo di mandamento speciali agenzie per l'espletamento di tutte le pratiche concernenti le assicurazioni; nella seconda parte si comminano particolari sanzioni per la mancata denunzia del bestiame o per informazioni incomplete o false e si eleva la misura delle pene previste dagli art. 402 403, 404, 409 del codice penale sulla delinquenza rurale. Di particolare rilievo sono l'istituzione in ogni mandamento di uno o più posti di deposito dei semoventi sequestrati o rinvenuti erranti ed il passaggio del servizio anagrafico del bestiame, all'arma dei reali carabinieri. Con provvedimento in corso è stato poi disposto l'aumento della forza organica di tutte le stazioni per l'arma nell'isola.

Le trattative per le relazioni economiche
fra la Russia e l'Intesa

LONDRA, 2. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice:

«Nessuna nuova riunione è stata ancora fissata dai rappresentanti del Governo inglese e il delegato russo Krassin. Il governo inglese nelle trattative impegnate con la delegazione russa si prefiggerebbe di stabilire relazioni economiche ed uno scambio di derrate alimentari e di materie prime per la fabbricazione di articoli dei quali i contadini russi hanno il più grande bisogno.

LONDRA, 3. — A proposito delle voci corse che il delegato dei Soviety Krassin intraprenderebbe dei passi per la creazione di un ufficio di propaganda a Londra l'«Agenzia Reuter» dice essere informata da fonte autorizzata che questa notizia è completamente priva di fondamento. I lavori della missione Krassin si limiteranno allo studio della ripresa delle relazioni commerciali.

La Turchia chiederà modifiche
AL TRATTATO DI PACE
RIGUARDO alla TRACIA e SMIRNE

COSTANTINOPOLI, 31 maggio (ritardato). — Il delegati turchi recanti il trattato di pace sono giunti ieri. — Essi hanno immediatamente consegnato il trattato al gran visir e con esso un memoriale di Tewfik capo della delegazione turca. I delegati hanno l'impressione che alcuni emendamenti saranno apportati alle condizioni di pace specialmente a quelle che si riferiscono alla Tracia e a Smirne. Si crede alla Sublime Porta che una dilazione sarà accordata alla Turchia per consegnare la sua risposta.

PARIGI, 3. — La commissione senatoriale per gli affari esteri ha udito stamane Millerand il quale ha dato spiegazioni a grandi linee del progetto di trattato con la Turchia e il mandato dato alla Francia sulla Siria.

Millerand ha fra l'altro comunicato i dispacci del generale Gourand dai quali risulta che la situazione in Cilicia e in Siria, pur ispirando preoccupazioni, non è allarmante. Lo stesso generale qualifica la situazione abbastanza buona.

L'avanzata delle forze nazionaliste
nell'Asia Minore

PARIGI, 2. — L'«Agenzia Havas» ha da Costantinopoli: Le forze nazionaliste presero da per tutto il sopravvento sulle truppe del governo. Esse occuparono Bulca e sono nei pressi di Ismid e di Iumak. Tengono tutta la costa a sud del golfo di Ismid e del Mar di Marmara. Si dice che sarebbero in corso trattative tra il governo ed i partigiani di Kemal pascià per il tramite di un intermediario.

L'organizzazione dell'Ucraina
SOTTO LA PROTEZIONE DELLE TRUPPE POLACCHE

VARSAVIA, 2. - Un comunicato ufficiale dice che la situazione militare ispira piena fiducia. L'organizzazione ucraina si va svolgendo felicemente col nostro aiuto. I rappresentanti della stampa estera dichiarano che la popolazione ucraina considera l'esercito polacco come una garanzia contro i progrom e il terrore rosso. Il raccolto promette assai bene e darà la possibilità di migliorare l'approvvigionamento.

VARSAVIA, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dice: In Ukraina una lotta di grande importanza svoltasi in parecchi giorni, è terminata con una disfatta sanguinosa del nemico. I nostri distaccamenti hanno contrattaccato e avanzato verso la linea formata dai fiumi Zabo, Bowha, Zetovha e Zaokrayhr.

Il monopolio per l'esportazione
DEL GRANO IN UNGHERIA

BUDAPEST, 2. — (Assemblea nazionale). Il deputato Gastone Qual si oppone al progetto del ministro della agricoltura di migliorare il cambio mediante il monopolio dell'esportazione del grano.

Il ministro dell'agricoltura Rubinek dichiara che la esportazione del grano sarà posta sotto il controllo dello stato il quale preleverà l'imposta sulla esportazione.

Il ministro delle finanze Kerenji dichiara che tutte le classi sentiranno il beneficio del miglioramento del cambio risultante dal monopolio della esportazione del grano. Egli presenta poi un progetto di legge che istituisce una imposta sui gioielli, pietre e metalli preziosi, vestiti di velluto e di seta, oggetti d'arte ed altri articoli di lusso.

Per la firma del trattato di pace

VERSAILLES, 3. I due plenipotenziari ungheresi incaricati di firmare il trattato di pace Alfredo Defrasche Laza inviato straordinario e il ministro plenipotenziario Augusto Benar ministro del lavoro e della previdenza sociale sono giunti stamane a Versailles.

UNA SOLLEVAZIONE DI CONTADINI
contro il Governo di Mosca

PARIGI, 2. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: Da informazione ricevute negli ambienti bene informati di Londra, una sollevazione di una certa gravità sarebbe scoppiata fra i contadini del sud della Russia; la repressione sarebbe delle più sanguinose; centinaia di contadini sarebbero stati uccisi e parecchi villaggi interamente distrutti.

Per i crediti da accordare
agli Stati minori orientali

PARIGI, 3. — Il comitato internazionale per il credito e la cooperazione economica annuncia che sono stati stabiliti i crediti destinati alla Polonia, alla Jugoslavia, agli stati balcanici, agli stati Baltici, all'Armenia, all'Austria, all'Ungheria, specialmente sotto forma di prodotti alimentari, materie prime e oggetti manufatti. Questi crediti sono forniti per ora dalla Danimarca, dall'Inghilterra, dall'Olanda, dalla Norvegia, dalla Svizzera e dalla Svezia. Altre nazioni domanderanno ai rispettivi parlamenti crediti per cooperare al programma ricostituzionale. La Spagna non ha ancora risposto e gli Stati Uniti, benchè non partecipino ufficialmente, partecipano ai crediti collaborando nel comitato. Ogni paese accorda al suo credito al paese di sua scelta ed accetta come garanzia dei buoni comuni.

I greci non hanno potuto
occupare Coritza

ATENE, 1. — Secondo il «Nea Ellas» ed altri giornali, gli albanesi di Coritza e le autorità militari greche hanno firmato un protocollo col quale si stabilisce che i greci occuperanno la linea stabilita dalla convenzione del 1915. Gli albanesi resteranno a Coritza ove garantiranno l'ordine pubblico.

Secondo l'«Ethnos» le truppe greche si trovano ora sulla linea stabilita dalla convenzione del 1915. I giornali commentano la sospensione dell'avanzata greca e la rinuncia all'occupazione di Coritza. L'«Athensiki», giornale di opposizione, teme che tale fatto sia stato provocato da intervento straniero.

Una banda di bulgari
ASSALTA UNA CHIESA GRECA

ATENE, 2. - Una informazione da fonte ufficiosa dice: Il giorno 30 maggio u. s., mentre gli abitanti di Karabaglia, villaggio che si trova nella nuova frontiera greco-bulgara, sei ore ad ovest di Karagatch, di fronte ad Adrianopoli, si trovavano nella chiesa una banda bulgara composta di 100 comitagi circa e comandata da un capitano dell'esercito bulgaro attaccò la chiesa a colpi di fucile e con granate a mano. Il fuoco aperto contro quegli infelici; sopratutto contro donne e fanciulli senza alcuna difesa, durò a lungo.

Secondo informazioni, giunte finora furono uccise dodici persone nella chiesa e tre al di fuori di essa. Vi sono molti feriti tra le donne e i fanciulli. La banda incendiò completamente il villaggio che contava 300 famiglie. Gli abitanti dei villaggi presi da panico si rifugiarono sulle montagne. Due donne trasportate a Karagatch con i loro figli, sono in cura all'ospedale della croce rossa e portano ferite causate da fucili di nuovo modello. I comitati, ritirandosi, portarono via tre mila montoni e trecento vacche.

La questione di Teschen
sarà risolta amichevolmente
Così dice il ministro Benes

LONDRA, 2. — Benes, ministro degli esteri czeco-slovacco, ha dichiarato ad un redattore dell'«Agenzia Havas» che non ha ricevuto conferma delle informazioni apparse nei giornali, circa la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Polonia e le Czeco Slovacchia. Il ministro del resto non dà alcuna importanza a queste informazioni, poichè egli ritiene che la questione del Teschen sarà risolta amichevolmente e pacificamente. Benes ha dichiarato inoltre che il suo incontro con Krassin era previsto e non aveva alcun carattere ufficiale. Egli ha voluto soltanto essere informato su alcune questioni economiche riguardanti la Czeco-Slovacchia e la Russia. Lo incontro non ha avuto nessun rapporto con le questioni politiche attualmente in corso e neppure con quelle concernenti le relazioni con la Polonia.

I soccorsi degli alleati all'Austria
per la sua ricostituzione
Il sequestro dei beni dell'ex-dinastia

VIENNA, 2. — Alla Commissione del bilancio il cancelliere Renner comunica una nota della Commissione per le riparazioni di Parigi, circa i crediti da concedere all'Austria. La nota dice che il Governo austriaco sarà autorizzato ad emettere, conformemente alle istruzioni della Commissione per le riparazioni e sotto il controllo della sezione austriaca, buoni stria. Questo privilegio precederà tutto su tutti i beni e risorse dell'Austria. Questo privilegio presederà tutti gli obblighi per le riparazioni. Una parte di questi buoni sarebbe consegnata ai governi alleati e neutrali per coprire i crediti concessi all'Austria dal 3 novembre 1918 ad oggi, contro restituzione di tutte la garanzie date. Un'altra parte dei buoni sarà consegnata dal governo austriaco ai governi alleati e neutrali per i nuovi crediti, che saranno concessi all'Austria. Questi crediti consistono — aggiunge Renner — in mille tonnellate di farina d'all'America, di viveri e materie prime che sono tuttora oggetto di negoziati. Questi buoni seguiranno anche per eventuali ulteriori crediti. Il tasso sarà del sei per cento ed i buoni saranno rimborsabili al primo gennaio 1925 in denaro del paese creditore.

A richiesta della Commissione per le riparazioni, i monopoli, gli oggetti d'arte, i beni dell'ex dinastia che sono a disposizione dell'attuale governo austriaco come pure le attività liquide del governo austriaco, potranno essere controllati e amministrati dalla sezione austriaca, per assicurare all'Austria la consegna dei viveri, del carbone e delle materie prime necessarie e per provvedere agli obblighi derivanti dalle riparazioni dovute dall'Austria.

Renner aggiunge: Dobbiamo essere riconoscenti ai governi alleati per questi soccorsi. Il governo austriaco negozierà i particolari con la Commissione per le riparazioni. La nota, continua Renner, impone all'Austria varie misure di controllo e stabilisce che se eventualmente la sezione austriaca assumerà la riscossione delle imposte e di altri redditi del governo austriaco e controllerà l'impiego delle entrate, la sezione stessa garantirà la più stretta economia nell'amministrazione pubblica ed elaborerà un progetto per la ricostituzione dell'Austria e per assicurare il pagamento delle riparazioni, previsto dal trattato. Il cancelliere conclude facendo appello alla Commissione del bilancio perchè realizzi energicamente la riforma finanziaria.

Il cambiamento nel governo tedesco
dopo le elezioni

BERLINO, 2. — Secondo notizie di fonte officiosa, il ministro Mueller si ritirerebbe dal gabinetto dopo le elezioni, anche se la coalizione governativa non fosse modificata. Sembra che la composizione del gabinetto subirà profondi cambiamenti.

Poichè la conferenza di Spa è fissata al 21 giugno, il Reichstag si riunirebbe almeno alcuni giorni prima e forse verso il 15 giugno.

La legge per l'Irlanda
alla Camera dei Comuni

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni) Un deputato liberale della coalizione, oggi, durante la discussione del progetto sull'Home Rule, presenta un emendamento tendente ad annullare la clausola che riserva al parlamento imperiale il controllo delle forze armate delle guarnigioni irlandesi e affida tale controllo al Parlamento irlandese.

Il primo Lord dell'Ammiragliato risponde che il Governo manda sempre nuove truppe in Irlanda e che esso è fermamente deciso a mantenere l'ordine.

L'emendamento infine è respinto.

Un altro emendamento tendente a permettere al Parlamento irlandese di concludere accordi commerciali, è pure respinto.

LA CRISI DEL GABINETTO BELGA RISOLTA

BRUXELLES, 2. — De Wouters, deputato di Lovanio, è nominato ministro per gli affari economici; Jaspar assume in portafoglio dell'interno in sostituzione di Renkan dimissionario.

Un banchetto in onore del Principe di Udine
offerto dal comitato italiano a Parigi

PARIGI, 2. — Il Comitato italiano dell'Unione Interalleata ha offerto oggi un pranzo al Principe di Udine. Vi assistevano l'ambasciatore d'Italia e la contessa Bonin Longare.

Una sottoscrizione nazionalista
PER I FRATELLI ADRIATICI

ROMA, 2. — La Giunta esecutiva dell'Associazione nazionalista pubblica un manifesto, in cui proclama che per rispondere alla calunnia che offende l'Italia e la Nazione, domanda agli italiani di dare essi la prova che non l'oro straniero, ma, come già la vita ed i beni spesi nella guerra, cuore e volontà italiani vogliono difendere Fiume e la Dalmazia fino alla compiuta liberazione. E poichè la causa deve ancora vincere l'esitazione e la indifferenza di molti, è aperta una sottoscrizione perchè sia intensamente continuata con i nostri fratelli adriatici l'azione diretta ad impedire qualsiasi altro tentativo di tradimento, dei quali l'ultimo fu troncato a Pallanza».

I fondi saranno raccolti e quindi impiegati, da un comitato costituito così: on. conte Piero Foscari presidente, sen. Antonino di Prampero, on. Francesco D'Ayala, maggiore Giovanni Giuriati, Federico Valerio Ratti, Roberto Forges Davanzati dell'«Idea Nazionale», avv. Corrado Gasperini, comm. avv. Mario Manchini, dottor Armando Zanetti del «Giornale d'Italia», cav. uff. Carlo Picasso, tesoriere.

Le sottoscrizioni saranno pubblicate dall'«Idea Nazionale» e le schede, a sottoscrizione chiusa, saranno consegnate in custodia alla città di Zara. Ciascuno risponda italianamente all'oltraggio fatto alla italianità.

Fatti e note del giorno

UNA FERMATA DI 30 ORE
del treno del sindaco Caldara

Il treno speciale si fermò in una stazioncina incassata in una gola di monti.

— Arnoldstein! — gridò la voce arrochita del capo stazione.

— Arnoldstein! Ma perchè ci fermiamo qui? — si domandarono i viaggiatori sporgendo il capo, interrogando e guardando il paesaggio.

Monti da una parte monti dall'altra. un torrente a breve distanza dalal linea, una larga macchia di pini arrampicati sul declivio, un gruppo di case raccolte intorno a un campanile aguzzo: Arnoldstein di Carinzia tra Klagenfurt e Tarvis.

Il treno aveva lasciato Vienna 30 ore prima e riconduceva a Milano la missione colà recatasi, con a capo il sindaco Caldara.

— E' una fermata forzata — spiegò il capo stazione.
— Un incidente?
— No, uno sciopero!
— Accidenti agli scioperi!

Era infatti uno sciopero, quello dei ferrovieri del Friuli che impediva al treno speciale di proseguire oltre Tarvis. E durò trenta ore quella formata ad Arnoldstein.

In qualche modo si dovette pensare a passarle quelle ore che divennero meno lunghe e meno noiose per una vena di umorismo che l'inatteso incidente valse a rendere più viva.

I componenti la missione organizzarono un programma di canto e di danze che acquistò, tra la verginità montanina, un sapore arcaico di festa villereccia.

Cadeva in quelle ore la ricorrenza di S. Emilio e ciò diede motivo a solennizzare con vari brindisi l'onomastico del sindaco per il quale il dottor Forlanini improvvisò dei versi in latino.

Così Arnoldstein silenzioso tra i suoi monti, visse, per causa di uno sciopero ferroviario trenta ore di giocondità ambrosiana. — Così racconta la «Sera» di Milano.

280 MILIARDI DI CARTA MONETA!

Mandano da New York:

Un finanziere della «National Bank» ha pubblicato ieri i risultati circa i suoi lavori sull'inflazione monetaria del mondo. La circolazione cartacea, escluse le banconote emesse dai soviety, era di 47 miliardi di dollari (230 miliardi di lire-oro) all'epoca dell'armistizio; essa ha raggiunto ora i 56 miliardi di dollari (280 miliardi di lire in oro).

Queste cifre sono tanto più significative in quanto l'aumento dei depositi d'oro è stato di due soli miliardi. Nel 1913 il totale dei debiti di tutti gli Stati mondiali era di 40 miliardi di dollari. Nel 1920 era passato a 265 miliardi di dollari (1325 miliardi di lire).

Nel 1913 la proporzione fra oro e carta era da 70 a cento. Alla fine della guerra era da 19 a 100 ed attualmente è di 12 a cento.

Attualmente i bilanci delle Nazioni del mondo intero sono almeno cinque volte più grandi di prima della guerra: E' l'interesse annuale dei debiti nazionali del mondo, rappresenta ben 9 miliardi di dollari (45 miliardi di lire in oro)!

FANCIULLO ALLE PRESE CON UN AQUILA

Mandano da Marsiglia che su una montagna della Corsica a nord di Sartene un pastorello di tredici anni, certo Luigi Caproni, stava custodendo il suo gregge quando comparve nel cielo un'aquila che si lanciò precipitosamente verso terra. Il bambino afferrò allora una bastone e si pose in attitudine di difesa. L'aquila si gettò su un agnello e il ragazzo coraggiosamente si buttò su di lei picchiandola col bastone.

Allora l'aquila, lasciata la preda, si voltò verso il ragazzo ferendolo molto gravemente con un colpo di rostro. — Nonostante le sue condizioni il ragazzo ebbe ancora la forza di afferrare un fucile e di uccidere l'uccello da preda.

VISITA DI D'ANNUNZIO... A NITTI

Il «Corriere del Parlamento» racconta:

«Come è noto, l'on. Nitti nel suo villino di via Virginio Orsini ai Prati di Castello si è circondato di un largo servizio d'onore nelle adiacenze e nelle varie camere che ammettono al suo gabinetto di lavoro.

Giorni sono l'on. Marconi si recò a visitare il nuovo Presidente. Egli declinò le sue generalità all'agente-portiere, che gli permise l'ingresso e annunciò a gran voce per mezzo del telefono la visita del senatore Marconi.

Ma, giunto sul pianerottolo, un altro domestico passò la voce: il senatore Marconi e un terzo e quarto ad ogni camera, ripeterono l'allarme.

Finalmente l'on. Marconi, seccato di questo controllo... entrando nel Gabinetto dell'on. Nitti, si annunciò da se stesso con voce squillante: Gabriele d'Annunzio!

A questo nome, l'on. Nitti, balzò in piedi terrorizzato.

Ma fu un attimo di paura».

Garibaldi commemorato

ROMA, 2. — Oggi in Piazza Venezia, a cura della Federazione Nazionale «Grande Italia», si formò un corteo il quale si recò al monumento Garibaldi sul Gianicolo. Presero parte al corteo, che era preceduto da un plotone di guardie municipali e dalla banda comunale, molte Associazioni con bandiera. Al monumento parlarono parecchi oratori, tra cui l'on. Pais. Durante i discorsi giunsero in automobile il gen. Peppino Garibaldi col fratello Ezio.

CRONACA DELLE PROVINCIE

L'agitazione agraria

Sciopero o sospensione?

Martedì scorso, come dicemmo, si è tenuta a Treviso la riunione dei lavoratori della terra appartenenti alle leghe bianche. Alla riunione come apprendiamo oggi da un giornale di fuori assisteva il sottosegretario di stato all'agricoltura on. Pallastrelli. Quale parte egli ebbe, nella discussione con gli agitatori friulani non abbiamo potuto sapere. Il «Friuli» non ne ha dato alcuna notizia. Ma dai fatti che seguirono si dovette arguire che dopo di essa, fu deliberato di iniziare lo sciopero agrario.

Infatti il giorno seguente la Federazione degli affittuari e mezzadri del Friuli ha diramato il seguente ordine del giorno:

«1. La prestazione delle opere a favore dei proprietari non devono essere eseguite nemmeno se pagate normalmente;

«2. La corresponsione della parte dei bozzoli spettante ai proprietari è sospesa. Ogni organizzato pertanto venderà i bozzoli per conto suo depositando in seguito la parte spettante ai proprietari, in un istituto di credito.

«3. Ogni lega organizzerà una squadra di arditi per la vigilanza affinchè nessuno tradisca i propri compagni di lavoro;

«4. Ogni lega trasmetterà una somma di denaro alla federazione in ragione di lire 5 per ciascun socio e famiglia onde poter sostenere le spese di propaganda.»

L'ordine continua dicendo: «Anzitutto è necessario che tutti gli organizzati sieno saldi e compatti. Non crumiri, non traditori in mezzo a voi; è l'ora in cui si deve lottare per ottenere quanto è nel vostro diritto di ottenere. Nessuno può contravvenire all'ordine del Comitato di agitazione. — Non verranno ordini in contrario per ora, ciascun organizzato sia fermo. — La battaglia sarà aspra e difficile; tutti i mezzi saranno tentati per intimorire. Nessuno ceda, se non quando avremo ottenuto lo scopo principale».

L'agitazione si iniziò mercoledì in alcuni comuni della Bassa e della parte occidentale della provincia: Rivignano, Clauiano, Santa Maria la Longa, Rodeano, Pavia di Udine, Pradamano. In questo ultimo comune e a Santa Maria la Longa i coloni del partito bianco d'accordo, pare, con quelli del partito rosso, hanno boicottato alcune stalle di proprietari lasciando gli animali senza cibo ed hanno impedito la cura dei bachi condannandoli alla morte per fame.

Alla testa del movimento sono quasi dappertutto parroci e capellani, non tutti però, essendo evidente la rovina che si prepara al paese.

Riferito questo per la cronaca rileviamo che l'organo cattolico diceva ieri: «Riteniamo doveroso dichiarare fantastica la notizia dei giornali liberali che l'agitazione consista nello sciopero. E' notorio (sic) che essa si restringe alla «semplice sospensione» delle corresponsioni finchè i proprietari non assolvano al loro dovere di riprendere le tattative».

La «semplice sospensione» significa lasciare morire di fame gli animali e gettare al lettamaio i bozzoli, che dovevano essere quest'anno una grande risorsa, anzi una vera provvidenza per gli agricoltori, dato l'alto prezzo a cui sono quotati.

Ricordino i propagandisti cattolici ciò che diceva San Paolo: «Non sunt facienda mala ut veniant bona».

L'attitudine dei proprietari

I proprietari friulani riuniti a convegno a Udine per decidere sui provvedimenti da adottare a seguito dell'atteggiamento assunto dalle Leghe Bianche di non consegnare il prodotto e di non prestare le opere a qualunque prezzo finchè i proprietari stessi non accettino i patti loro imposti hanno deliberato di mantenere il più reciso ed assoluto contegno di difesa e di attuare i mezzi necessari a fronteggiare la lotta ad essi intimata.

Si è quindi deliberato il seguente ordine del giorno:

«I proprietari del Friuli consci dei gravissimi doveri loro incombenti nell'epoca presente, quali: il loro ingente contributo alle esigenze del pubblico erario, l'incremento della produzione nazionale, il maggior benessere dei contadini, mentre si dichiarano pronti a dedicare ogni loro migliore energia intellettuale amministrativa e finanziaria all'adempimento dei doveri suddetti, protestano solennemente contro ogni tentativo, da qualunque parte esso provenga, inteso a strappare al diritto di proprietà agraria i suoi principali e più importanti attributi; quali la scelta dei conduttori degli stessi e la direzione tecnica ed amministrativa delle proprie aziende.

«Confermano la fiducia nella propria rappresentanza e la facoltà già ad essa attribuita di fare alla classe dei contadini nel campo economico le maggiori concessioni compatibili con la propria esistenza e di continuare od iniziare trattative a tale scopo con tutte le rappresentanze costituite dei lavoratori dei campi ».

L'ASSEMBLEA DEI PROPRIETARI CONVOCATA PER SABATO

I soci dell'Associazione Proprietari di Pordenone sono convocati in assemblea straordinaria per sabato 5 corrente alle ore 14 nella Sala Pollini.

Un telegramma dell'avv. Guido Rosso

Riceviamo e pubblichiamo:

VENEZIA, (ore 20.35). — Vedo soltanto ora corrispondenza Pordenone che mi riguarda. Falsa la prima versione per confessione dell'autore; è pure falsa la seconda e sarà falsa la terza se si vorrà comporla. Ho detto e ripeto che saltuariamente dattilografa mio ordine fu allo studio per lavoro necessario Camera lavoro richiedente e autorizzante. Questa è la verità sostanziale ed obiettiva. Il resto è allucinazione, diceria o pettegolezzo alimentato animosità nemici personali e politici ai quali spiace ancora serena compattezza proletaria per scopo altamente sociale. E non dirò più parola al riguardo. Pregovi pubblicare.

Guido Rosso

Per la difesa degli interessi friulani

UN ENERGICO RICHIAMO DEI COMBATTENTI

Per la difesa degli interessi del Friuli, regione nettamente distinta da ogni altra per singolare unità tecnica ed economica, i combattenti — sino dal 18 ottobre 1919 — in una imponente assemblea regionale, formulavano un programma di azione immediata, da parte del Governo, sia nei riguardi della ricostruzione economica, dei risarcimenti e delle imposte, come in quelli dell'agricoltura e dell'industria. Ma non solo. Scottante già allora era il problema dei lavori pubblici e della disoccupazione. Ed a questo proposito i combattenti richiedevano che la mano d'opera, esuberante nel Friuli per la cessata emigrazione, non fosse impiegata in lavori economicamente inutili, con enorme spreco di energie e di fondi, ma nell'esecuzione di un organico programma di lavori, atti a creare nel Paese nuove fonti di produzione: ferrovie internazionali dirette a colleagre attraverso il Friuli — e cioè per la via più breve — il porto di Trieste alla rete ferroviaria transalpina ed al Brennero; completamento delle pedemontane; sistemazione della rete stradale montana, con speciale riguardo ai valichi alpini; navigazione interna; canali navigabili per Udine e Pordenone; bacini montani e bonifiche.

Su questo programma ancora oggi insistono i combattenti. Ne è prova il seguente ordine del giorno votato domenica 30 maggio u. s. dalla Giunta Esecutiva della Federazione Friulana e dal Consiglio della Sezione di Udine.

«La Giunta esecutiva della Federazione Friulana dei combattenti ed il Consiglio direttivo della Sezione di Udine, in seduta del 30 maggio 1920;

presa conoscenza dell'azione spiegata nelle decorse riunioni cittadine dal proprio delegato regionale perchè praticamente si venisse incontro agli immediati bisogni delle Cooperative, in attesa di maggiori provvedimenti da parte del Governo, si compiace del risultato conseguito;

deliberando in ordine all'azione futura,

in coerenza al proprio programma per la difesa degli interessi del Friuli, approvato il 18 ottobre 1919;

invitano il Governo a presentare, senza indugio, un piano organico e completo nei riguardi tecnici e finanziari per la sistemazione delle terre invase, al fine di non protrarre con i consueti e ormai tradizionali espedienti, ma di risolvere con una serie di vasti provvedimenti per opere produttive di vera utilità sociale, il problema della disoccupazione e quello del risarcimento danni di guerra; chiamando il Governo stesso responsabile di fronte al Paese di tutte le conseguenze della sua politica inadeguata alla presente situazione;

ritengono che la cattiva amministrazione dei fondi messi finora a disposizione delle terre invase, le malversazioni e gli sperperi abbiano creato tale senso di sfiducia nell'autorità governativa, che il problema non possa essere risolto se non mettendo direttamente a disposizione degli enti locali i mezzi che il governo dovrà stanziare secondo il piano organico più sopra auspicato;

danno mandato ai propri organi esecutivi perchè dirigano l'opera dell'Associazione ai fini di cui sopra in concorso eventualmente anche di organizzazioni locali ».

Quest'ordine del giorno è stato comunicato a tutte le sezioni della provincia e trasmesso al Capo del Governo.

—+✱+—

Da FAGAGNA

Per onorare la memoria del cav. Battaino. — Ci scrivono 3:

Il Comitato di Patronato per i Profughi friulani di Roma, volendo onorare la memoria del compianto suo consigliere cav. uff. Luigi rag. Battaino, che tante benemerenze si era acquistato per l'assistenza prestata ai profughi di guerra friulani, ha istituito una borsa di studio, di L. 300 di rendita del prestito consolidato 5 per cento (emissione 1920) intitolata al di lui nome, da conferirsi ad un figlio di agricoltori poveri che frequenti o intenda di frequentare una scuola pratica di agricoltura.

Il conferimento sarà fatto annualmente dal Comune di Fagagna, di accordo con la famiglia del defunto cav. uff. rag. Luigi Battaino.

Il Commissario prefettizio cav. avv. Cargnelli con una nobile lettera ha ringraziato il Comitato che dopo la diuturna opera soccorritrice spesa per lenire le miserie dei Fagagnesi in esilio, opera espletata con le più geniali iniziative della beneficenza; volle onorare con un dono sì generoso la memoria di un benemerito cittadino, vanto della piccola e grande Patria.

Da PORDENONE

La stanza n. 7 del «Cavallino». — Ci scrivono, 3:

Ieri sera si presentava al proprietario dell'Albergo al «Cavallino» conte Zuliani, un giovanotto, vestito con eleganza sorridente, sulla trentina, proveniente da Padova. Egli chiedeva una stanza da letto, essendo anche stanco del viaggio. Il proprietario non mancò di accontentarlo, assegnandogli una delle migliori camere a due piazze al n. 7. Egli dichiarò di chiamarsi Rondino Giovanni, viaggiatore di una Casa Editrice di Milano, e non tardò a ritirarsi nella sua stanza. Verso le ore quattro di questa mane, un altro viaggiatore, che alloggiava in una camera attigua al Rondino, divisa da una parete leggera, avvertì dei rumori, e credette che qualcuno si preparasse a partire, e lasciò fare. La verità, invece, era questa: che il viaggiatore del n. 7 faceva bottino di quanto poteva, cioè di quattro lenzuola, due copertori ed una grande luce giacente nell'armadio, per un valore complessivo di lire 1000. Eseguita l'operazione, preparato cioè bene il suo carico, il viaggiatoe usciva dall'albergo, lasciando aperta la porta della stanza.

Fu la cameriera prima ad accorgersi del fattaccio e diede subito l'allarme. Ma il signor Rondino era già molto lontano.

Il signor Conte dovette accontentarsi, per ora, di sporgere denunzia alle autorità, che stanno investigando.

Associazione madri dei combattenti. — Fu diramato questo invito: — L'Associazione Nazionale Madri dei Combattenti, avendo ottenuto, dopo qualche controversia d'indole artistica, che la corona ai caduti, fusa col bronzo dei cannoni tolti ai nemici, sia collocata al posto d'onore che le è dovuto sull'altare della patria, in Roma, purchè sia offerta, non soltanto dalle donne romane, ma dalle donne d'Italia tutte, si onora di mandare alla S. V. delle schede di sottoscrizione. Le offerte si raccolgono presso l'Ufficio Assistenza ai combattenti, via Bertassi n. 8, dalle ore 9 alla 12 e dalle 15 alle 19, tutti i giorni.

Servizio automobilistico. — La Ditta fratelli Puppin che gestisce i servizi automobilistici pubblici su varie linee del nostro circondario ha oggi effettuato il collaudo dell'autocorriera Pordenone-Oderzo.

L'importanza e l'utilità del nuovo servizio non hanno bisogno di essere illustrate; già prima della guerra la Ditta Puppin aveva ottenuto la concessione governativa, ma non potè effettuare il servizio per i sopravvenuti avvenimenti bellici.

Oggi il collegamento automobilistico fra i due importanti centri è un fatto compiuto, e noi esprimiamo ai F.lli Puppin il nostro vivo compiacimento per l'iniziativa e l'interessamento spiegati nel provvedere in breve tempo alla riattivazione dei servizi preesistenti ed alla istituzione delle nuove linee che permettono alla nostra città di essere proficuamente collegata con quasi tutti i centri maggiori della zona.

L'inaugurazione dell' autocorriera Pordenone-Oderzo si è brillantemente effettuata con l'intervento dei rappresentanti dei Comuni interessati con dimostrazioni di viva soddisfazione da parte delle popolazioni lungo il percorso.

Al ritorno, dopo una sosta ad Oderzo, nel cui Municipio ha avuto luogo un Convegno dei Comuni per concretare l'azione da svolgere onde affrettare la costruzione della ferrovia Pordenone-Oderzo, gli intervenuti si sono soffermati a Portobuffolè e Porcia, dove, con cordiale ospitalità, le rappresentanze municipali hanno offerto dei rinfreschi.

Il servizio regolare dell'auto-corriera si inizierà lunedì e consterà di tre corse giornaliere, con partenze da Pordenone alle ore 8.14 e 19.

Da S. DANIELE

In tema di pensioni di guerra. — Ci scrivono, 2:

Nel «Gazzettino» di giorni or sono venne riportato che da parte di molti municipi della provincia si trascurano le pratiche per le pensioni di guerra.

Ho voluto informarmi in questo ufficio municipale come procedono le pratiche ed ho constatato con piacere che ben 150 domande sono partite per il Ministero delle pensioni e molte di queste vennero liquidate e le altre — pochissime — sono in via di liquidazione, come da notifiche pervenute agli interessati, ma che però questi percepirono un sussidio straordinario.

Tanto per la verità.

I funerali di Tonlutti Giuseppe. — A 20 anni il militare Tonlutti Giuseppe di Ruggero, appartenente al 7.o alpini che per diverso tempo passò la sua giovinezza in trincea sul Grappa, l'altro ieri è spirato, colto da malattia che non perdona.

I funerali modestissimi fatti ieri a cura della Sezione Combattenti, con carrozza di prima classe, — i commilitoni vollero però portare a mano la bara dell'estinto — col seguito della bandiera e molti soci, riuscirono commoventissimi.

Al padre Ruggero, che ha perduto l'ottimo figlio, le nostre più sincere condoglianze.

Ancora del Monte di Pietà. — Il Commissario prefettizio, che doveva portarsi qui per reggere le sorti di codesto Pio Istituto, stante lo sciopero dei ferrovieri, non è ancora qui giunto, e da nostre informazioni assunte sembra che, essendo esso meridionale e non a conoscenza del sito, siasi portato al Monte di Ragogna invece che a quello di S. Daniele.

Al Cinema Teatro Corradini. — Ci scrivono, 3:

L'emozionante lavoro: «Un dramma in fondo al Mare», ebbe ieri sera al nostro Cinema un clamoroso successo.

Per sabato 5 e domenica 6 giugno, è annunciata una delle più belle interpretazioni dell' insuperabile artista Francesca Bertini, che in «Fedora» di V. Sardou ottenne un trionfo senza precedenti.

Prossimamente: «Maciste innamorato».

Da RIVE d'ARCANO

Solenni funebri. — Ci scrivono, 1:

(Z.) Commoventi riuscirono ieri sera, alle ore 18.30 in Madrisio di Fagagna i funerali di Fant Canzio di Pozzalis, morto tragicamente in seguito a ribaltamento di una carretta carica di foglia di gelso, come i lettori ricorderanno, nella notte del 29 p. p.

Alla grande folla di parenti e compaesani intervenuti da Pozzalis e da Madrisio, s'aggiunse un numeroso stuolo di amici e di compagni di lavoro di questo capoluogo, i quali, avendo avuto campo di conoscere e di apprezzare le impareggiabili doti di mente e di cuore di cui era fornito il povero buon Canzio, che onorava come socio la Cooperativa di Lavoro di Rive d'Arcano, vollero di presenza, assieme ad un serto di fiori, portargli l'ultimo tributo di affetto.

Precedeva il feretro la banda di Madrisio, la quale alternava le meste note delle marcie funebri ai versetti del Miserere. Numerose le corone di fiori freschi di parenti, amici e compagni di lavoro. Si notavano nel corteo: la bandiera della Società di M. S. di Madrisio e quella dei Reduci di Pozzalis, Battaglia e Madrisio.

Il lungo corteo mosse dalle cella mortuaria, ove il cadavere era stato trasportato alla chiesa parrocchiale, dove venne impartita l'estrema assoluzione al compianto, quindi, sempre interminabile, si diresse al Camposanto.

Alla porta del Cimitero disse brevi parole il sig. Righini Pietro, Presidente della Cooperativa di Lavoro di Rive d'Arcano. Porse l'estremo saluto al defunto a nome del Consiglio e dei soci tutti della Cooperativa tessendo brevemente le lodi dell'estinto. Commosse profondamente l'accenno al fatto che quella Camera che lo vide aprire gli occhi alla luce di questo mondo 35 anni or sono, pure avendo in seguito trasferito la sua residenza a Pozzalis quella stessa stanza dove venne trasportato, d'urgenza la notte fatale, il destino volle che raccogliesse il suo ultimo respiro.

Seguirono brevi parole dette dal sig. Bisani Giovanni a nome della Società Reduci.

Possa questa imponente dimostrazione di cordoglio e di pietà essere di conforto allo straziante dolore della sposa dei figli e dei parenti, i quali non soli, piangono la perdita di un essere tanto caro.

DA CODROIPO

Per i disoccupati dei Comuni. — Ci scrivono, 1:

In seguito a premure dell'on. Gasparotto presso il Ministero d'industria, commercio e Lavoro, il Direttore generale dell'Ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione inviava al nostro deputato la seguente lettera:

Onorevole Deputato,

Mi pregio informarla che da questo Ufficio Nazionale sono state fatte vive raccomandazioni alla Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione di Udine, affinchè, senza indugio, adotti le legittime provvidenze in favore dei disoccupati del Comune di Codroipo; che siano consentite dalle disponibilità dei fondi recentemente messi a sua disposizione.

Tanto le partecipo per opportuna Sua norma ed allo scopo di corrispondere alle premure che all'uopo le sono state rivolte dal Commissario Prefettizio di detto Comune, con telegramma qui comunicato in copia al Ministero della Terre Redente.

Associazione Sportiva. — Ci scrivono, 2:

Con i migliori auspici e per merito di un gruppo di volonterosi, venne in questi giorni istituita a Codroipo la Associazione Sportiva.

Essa ha per iscopo l'educazione fisica, secondo i migliori criteri, delle giovani energie nostre, già da tempo abbandonate e si è proposta un vasto programma perchè nel modo migliore vengano coltivate le varie forme dello sport.

Auguriamo che tale istituzione trovi caldo appoggio e l'adesione degli amatori dello sport e speriamo vogliano tutti concorrere a dare efficacia ed incremento all'Associazione stessa.

Una parola di plauso ai promotori, certo che verranno continuate le tradizioni della già ben nota disciolta Unione Ciclistica Codroipese.

—×××—

DA GORIZIA

Gorizia 3 giugno

SEMBRA INCREDIBILE

Sulla «Nazione» di Trieste di ieri 2 corrente compariva un trafiletto in cui si stigmatizza il governo perchè non si faccia scrupolo alcuno di affidare posti pur delicati a persone del vecchio regime che si segnalarono per troppo zelo poliziesco di fronte agli italiani, nell'interesse dello stato austriaco.

Sembra incredibile a quale situazione siamo giunti: mentre si persegui-

tano e si imprigionano i migliori e più generosi fra gli italiani, si largheggia in favore verso quelli che l'odio contro di noi fecero, un dì, [illegible] della loro attività pubblica.

L'ADUNANZA PER LA DALMAZIA

Domani, alle ore 18, in un'aula dell'istituto tecnico si raduneranno diversi cittadini per concertarsi sul modo di dimostrare lo sdegno di Gorizia di fronte ai vergognosi fatti avvenuti a Roma e reagire contro le impudenti asserzioni, con cui si cerca di gettare il discredito sull'attività veramente e sinceramente italica, esplicata nel problema adriatico.

Trattasi specialmente di aderire al Comitato nazionale ora costituitosi con a capo l'onorevole Pietro Foscari, di cui fa parte pur il venerando senatore di Prampero. Ogni volonteroso è invitato d'intervenirvi.

UN INCIDENTE IN CHIESA

Ci scrivono da Gorizia, 29:

(S. F.) — Nella cappella arcivescovile di questa città erano raccolti la mattina del 27 corrente per la cresima parecchi cresimandi accompagnati dai rispettivi santoli, da parenti, amici e conoscenti.

Celebrata la messa e recitate le consuete preci del dopomessa, manco a dirlo, ostentativamente in lingua slava, non comprese da alcuno dei presenti, l'arcivescovo mons. Sedej s'accinse alla funzione dell'amministrazione del sacramento della cresima. — Avvenne allora che durante la lettura della giaculatorie di rito dal libro che il cappellano teneva di fronte all'arcivescovo, questi, indispettito forse perchè il libro non gli veniva posto esattamente a portata della sua vista, spinse con una mossa brusca della mano il libro verso la testa del cappellano sfiorandola; in seguito a che il cappellano indignato gettò via il libro e se ne andò bruscamente ribaltando nella fuga una poltrona.

L'arcivescovo fece venire subito un altro prete colla cui assistenza potè continuare la cerimonia.

E facile immaginare lo scandalo suscitato fra i presenti dall'incidente che in città forma il tema dei più svariati e pepati commenti.

Come attenuante per l'arcivescovo viene addotta e fatta valere l'estrema sua nervosità dipendente dall'ostinata permanenza degli italiani, i quali non si decidono ancora di ripassare l'Isonzo ed anche il Judrio all'effetto dello sgombero integrale della Venezia Giulia di cui egli è il metropolita.

Da GRADISCA

Nell'ambulanza medica. — Ci scrivono, 2:

Ieri notte accorse dal medico dott. Lovisoni, l'operaio Deglizotti Giuseppe dimorante a Sdraussina baracca n. 7 che aveva riportato due ferite al braccio destro.

Non fece il nome del feritore.

Grande Festival. — Domenica (festa dello Statuto) il Municipio terrà un grande festival, con concorto, tombola a favore dei poveri del Comune e ballo campestre.

Fiera mensile. — Martedì 8 c. m. verrà riattivata la fiera mensile che cade da noi il secondo martedì di ogni mese.

Affari comunali. — In seguito al deliberato preso dalla Giunta comunale nella seduta del 27 m. s., il nostro sindaco on. A. Zumin si è portato quest'oggi da S. E. il Commissario generale civile, per esporre i desiderata delle cittadinanza, specialmente per quanto riguarda il pagamento dei sussidi militari, arretrati; il risarcimento dei danni di guerra, la ricostruzione della città, la sistemazione del castello ad uso industriale e lo inizio della costruzione del ponte carrozzabile fra Gradisca e Sdraussina.

In questa sua missione il nostro sindaco è accompagnato dai migliori voti dell'intera cittadinanza.

Da STARANZANO

Quadrupedi a prezzo di favore. — Ci scrivono, 1:

Dopo insistenti richieste da parte di agricoltori ed industriali locali, vennero loro assegnati cavalli e muli dal deposito quadrupedi di S. Stefano.

Recatisi sul luogo per il ritiro pochissimi acquirenti ebbero l'occasione di approfittarne, poichè trattavasi di animali tutt'altro che sani ed anzi buona parte addirittura si potevano chiamarli candidati al macello. Il prezzo poi superò di molto ogni previsione.

Un tale sistema di venire incontro è di favorire l'agricoltura e l'industria sembra abbastanza strano.

Il processo Lugli a Firenze

FIRENZE, 2. — (Seconda udienza) Il pubblico Ministero chiede che sia fatto vedere ai giurati un ritratto femminile: si tratta della fotografia di una delle tante amanti del Lugli, la cui corrispondenza sarebbe in atti, e che coinciderebbe col periodo della relazione Beltrandi, e che avrebbe anche scritto una lettera al Lugli dopo il suo arresto.

Il Pubblico Ministero cav. Ciruzzi vorrebbe sapere dal Lugli il nome della signora fotografata. Il Lugli risponde, inorridito, che non dirà mai quel nome. La difesa insorge: il Pubblico Ministero risponde con vivacità e abbiamo un incidente abbastanza mosso.

Il Presidente fa mostrare ai giurati i proiettili che furono tolti dal revolver con cui la Virginia Beltrandi fu uccisa.

LA MADRE DELL'UCCISA

La signora vedova Bearzi entra vestita in gran lutto; è piangente, affranta, e il genero cav. Beltrandi anch'egli piangente accompagna la suocera fino al banco del Presidente.

Questi le fa gli ammonimenti di rito; quindi comincia ad interrogarla.

La signora dice che, finchè la famiglia rimase a Udine, la signora Virginia fu modello di moglie, di figlia, e la più grande armonia e felicità regnava nella casa. Dopo Caporetto bisognò sfuggire all'invasione in condizioni tumultuarie: sopratutto la signora Viriginia era scossa nei nervi e nella coscienza.

La famiglia venne ad abitare all'Hotel Baglioni; conobbero il Lugli; diventò amico della famiglia. Il Lugli conversava lungamente con la signora Virginia, le raccontava le vicende della sua vita, e con questi racconti la signora Virginia era interessata, e piano piano si attaccava al seduttore.

La signora Melania narra di essersi alquanto impressionata dell' assiduità del Lugli presso la figlia; tanto che più di una volta fece qualche osservazione alla figlia; ma questa era impressionata dei racconti del Lugli, e delle espressioni continue della sua infelicità che, buona come era, rispondeva alle osservazioni della madre: «Che vuoi? è tanto infelice; ha bisogno di conforto». La Virginia era di una bontà d'animo incredibile, e cercava di prevenire i desideri di tutti; e perciò anche verso il Lugli sentiva la bontà dell'animo proprio, sopratutto poi perchè il Lugli aveva più di una volta manifestato alla Virginia propositi di suicidio.

La signora Melania continua poi raccontando vari incidenti o da lei veduti o da lei risaputi da altri; fra l'altro seppe che una volta il Lugli inseguì la signora Virginia col revolver, un'altra volta assistè ad un contrasto alquanto concitato fra il cav. Beltrandi e sua moglie, a proposito di certi sospetti che il cav. Beltrandi aveva concepito.

Nel seguito della sua deposizione la signora Melania narra di avere notato, dopo che il Lugli contrasse relazione con la famiglia Beltrandi, un certo cambiamento nel carattere della figlia Virginia, la quale accennava a certe vanità di «toilettes» e di vestiario che prima non aveva.

Prima della conoscenza col Lugli, l'affetto fra i coniugi Beltrandi era così profondo, che perfino fra di loro avevano deciso di lasciarsi, con testamento, reciprocamente le proprie sostanze: e le due sostanze erano molto rilevanti.

Il Cancelliere legge il verbale della deposizione resa in istruttoria dalla signora Melania vedova Bearzi, che in sostanza dice quello che la parte lesa ha reso in udienza.

Il pubblico Ministero cav. Ciruzzi, l'on. Berenini ed alcuni giurati fanno delle domande alla signora vedova Bearzi.

IL TESTAMENTO DELLA MORTA

Si legge il testamento dell'uccisa che lascia tutta la sua sostanza al marito cav. Beltrandi. Questo testamento precede la conoscenza che la signora Virginia Beltrandi fece col Lugli.

LE SOSTANZE

Un giurato domanda quali erano le sostanze dei due coniugi Beltrandi. Si viene a sapere che il cav. Beltrandi ha una sostanza di circa 150.000 lire e la posizione di maggiore dell'esercito; l'uccisa signora Virginia aveva una sostanza di due milioni di lire.

ALTRI TESTIMONI

Si passa all'esame dei testimoni e si interroga per primo il cav. De Logu Arnaldo.

Conobbe, a Spezia, la famiglia Beltrandi circa quindici anni fa. La signora Virginia era molto seria, molto ritirata e riservata; aveva un ottimo carattere; i due coniugi si volevano bene; e ambedue avevano uno per l'altro reciprocamente i più delicati riguardi.

La signora De Logu, consorte del precedente testimone, conferma quanto disse il marito.

Il prof. Ruggi Giuseppe, chirurgo all'Università di Bologna, curò il Lugli in seguito ad una lesione per tentato suicidio verso l'anno 1886 o 1887: aveva una ferita al braccio destro: narra la cura che gli fece: guarì in un mese: il proiettile non fu estratto e rimase sotto la scapola: il foro di entrata era fra la terza e la quarta costola; e il Lugli fu in pericolo di vita. Il Lugli ha portato per qualche tempo le traccie del male che si era fatto, e cioè anemia, ecc.

Il teste Giovannini cav. Alfonso conobbe il Lugli da ragazzo e se ne fece il concetto di un essere buono, ma megalomane, strano e sempre scontento; fu messo in un sanatorio. Il teste racconta che poco tempo innanzi della tragedia trovò il Lugli il quale gli confidò di essere pazzamente innamorato.

Co.ssa Maria Otelio ved. De Ciani

Conobbe fino da bambina la signora Virginia e mantenne sempre l'amicizia. La signora Virginia era correttissima nella sua maniera di condursi, ed era un'ottima moglie. La teste fu anch'essa profuga da Udine, e anche essa andò ad abitare all'Hotel Baglioni.

Presto si accorse della corte che il Lugli faceva alla signora Virginia; ed ebbe anche dal Lugli la confessione di essere innamorato della signora Virginia. Il Lugli disse alla teste che il marito trattava male la Virginia, ma ciò non era vero. Il Lugli era molto geloso anche del marito della Bearzi, ed una volta che il Beltrandi aveva chiamato in camera la moglie, il Lugli rimase smaniante soffrendo del pensiero che in quel momento i due fossero in coniugale intimità.

La bella testimone descrive brillantemente la vita dei profughi all'Hotel Baglioni; quindi narra che il Lugli voleva che la Beltrandi abbandonasse il marito e andasse a stare con lui; ma la Beltrandi non ne volle sapere.

La Beltrandi, nei giorni immediatamente susseguenti al fatto, manifestò alla testimone il suo dispiacere per lo stato di deperimento del Lugli.

La testimone dichiara di essere stata la confidente di ambedue gli amanti e narra le angosce dell'una e dell'altro e specialmente la disperazione della Beltrandi quando il Lugli aveva manifestato il proposito di allontanarsi e partire. La mattina del fatto erano tutti a tavola e il discorso cadde sopra un ingegnere che si era ammazzato: il Lugli domandò allora dove bisognasse puntare la rivoltella per avere maggior probabilità di uccidersi: ci fu chi disse alla fronte, altri alla tempia; il Lugli disse «al cuore». Poco dopo il Lugli le disse: «Lei parla con un uomo che ha passato molti dolori, e che non ha che pochi giorni di vita». La tragedia avvenne in quel giorno.

A domanda del presidente conferma che la cameriera Pestellini ebbe a dire, quando la tragedia fu nota: «sapevo che doveva andare a finir così», e narrò di aver visto il Lugli inseguire la Bearzi col revolver, ancora il giorno stesso del fatto. Era presente un certo signor Adami, che udendo ciò disse alla cameriera: «Attenta con quelle parole, se non vuoi ritrovarti a delle noie».

Su questa circostanza si discute lungamente, quindi l'udienza è tolta alle 12.30 e rinviata al pomeriggio.

LA SFILATA DEI TESTI

Nell'udienza pomeridiana si escute il direttore dell'Albergo Baglioni, Bonomi Serafino. Conferma quanto disse nella sua deposizione, cioè che si trovò un biglietto del Lugli diretto alla Bearzi, che cadde dalle tasche della Beltrandi mentre ella tirava fuori il fazzoletto. Un cameriere lo trovò. Il biglietto fu poi consegnato al Bonomi e diceva: «Hai preso la mia rivoltella, riportamela stasera alle 11. Ti aspetto».

S'interrogano i testi Maurizio Blanche e Bertoldi.

La teste Emilia Pestellini depone che vide nelle mani del Lugli la rivoltella, ma non disse che il Lugli inseguiva la signora.

Richiamata la signora De Ciani, conferma la sua deposizione.

Si escutono i testi Morassutti, Rinaldi, Zani e Alemanni, che depongono su circostanze già note.

Levasi l'udienza.

CRONACA CITTADINA

Per l' assicurazione obbligatoria

contro l'invalidità e la vecchiaia

La R. Prefettura pubblica un avviso concernente la nomina di rappresentanti nei Comitati direttivi degli Istituti provinciali di previdenza sociale e nelle Commissioni arbitrali di prima istanza, nomina che la legge sull'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia demanda alle organizzazioni locali dei datori di lavoro e degli assicurati. Col regolamento 29 ultimo furono stabilite le norme per la formazione degli elenchi delle organizzazioni ammesse a partecipare alla designazione dei rappresentanti e la procedura per le designazioni medesime. Le organizzazioni che ne abbiano diritto, devono presentare entro il 30 giugno corr. la domanda alla R. Prefettura, presso cui ritireranno il modulo apposito sul quale va scritta, corredandola dei voluti documenti.

L'elenco delle organizzazioni che avranno presentato la domanda con l'indicazione di quelle ammesse, resterà affisso dal 1.o al 15 agosto nell'albo della R. Prefettura, per dare modo di ricorrere.

Le organizzazioni agricole, padronali ed operaie già comprese negli elenchi formati nel decorso anno, sono dispensate dal presentare una nuova domanda, dovendo essere di diritto incluse negli elenchi in formazione.

Per gli orfani dei maestri

Il R. Provveditore agli Studi per la Provincia di Udine avverte che l'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari ha deliberato di aprire il concorso a posti gratuiti ed a borse di studio e cioè:

50 posti vacanti nel Convitto di Assisi riservati agli orfani — 14 posti vacanti nel Convitto di Anagni riservati alle orfane — 4 posti vacanti nel Convitto di Assisi riservati ai figlioli di insegnanti con numerosa prole — 288 borse di studio create a termini di legge con i fondi dell'Istituto Nazionale, da godersi in famiglia o in un istituto che saranno designati dal Consiglio direttivo;

20 borse di studio «5.o Prestito Nazionale di Guerra 1918» riservate agli orfani dei maestri elementari e direttori didattici morti sotto le armi durante la guerra.

Le borse di studio ammonteranno rispettivamente a L. 360.480.540 per le scuole elementari, medie inferiori e medie superiori, se gli orfani beneficati potranno compiere gli studi nella loro abituale residenza. Ammonteranno invece a L. 500.600.700 se gli orfani beneficati saranno costretti a recarsi fuori della propria residenza.

Le domande in carta libera dirette all'Istituto Nazionale, dovranno essere spedite al R. Provveditore agli Studi della Provincia ove risiedono i concorrenti non più tardi del 30 giugno corrente.

Tutti i documenti sono esenti da bollo.

Per schiarimenti rivolgersi ai RR. Ispettori scolastici, ai signori direttori didattici delle scuole autonome, o all'Ufficio Scolastico Provinciale.

Mutualità scolastica udinese

Per il giorno di Domenica 6 giugno corr., alle ore 10, è convocata, nella palestra della Scuola maschile di S. Domenico, l'assemblea generale della mutualità scolastica udinese, per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto morale per il periodo 1917-1919 — 2. Situazione finanziaria a tutto dicembre 1919 — 3. Preventivo 1919-1920 — 4. Nomina di due rappresentanti dei soci onorari nel Consiglio di amministrazione — 5. Nomina di tre sindaci — 6. Eventuali.

Esaurito quest'ordine del giorno, gli intervenuti si raccoglieranno separatamente in adunanza di Sezione, per procedere alla nomina dei membri elettivi (due maestri e due rappresentanti dei soci effettivi) dei singoli Comitati sezionali.

Cessione di materiale sanitario

La Camera di Commercio avverte che il Consorzio Nazionale per la realizzazione dei materiali sanitari residuati dalla guerra (Roma, Via Depretis 49) decise di porre in vendita il materiale esistente presso gli stabilimenti di riserva, i magazzini avanzati e gli ospedali militari (fra i quali l'Oospedale di Udine.

Le offerte devono essere presentate al Consorzio suddetto entro il giorno 15 luglio.

Le missioni militari straniere

VISITANO I CAMPI DI BATTAGLIA

L'altra sera giunsero a Udine, provenienti da Treviso, le missioni militari straniere residenti a Roma presso le rispettive ambasciate, per visitare e studiare le posizioni dove si combatterono le sanguinose battaglie della nostra guerra.

Le missioni sono composte dai generali Raskowski, Duncan e Johnson; colonnelli Floresen, Dewomport, Tavowbaus, Semba, Nascarenhas; maggiore Segazza-Cendra, capitani, Peyra, Anguirre, Chersterson e Loreu.

Le missioni sono accompagnate dal generale italiano Barbarich che fu durante la guerra a capo dell'ufficio stampa del Comando Supremo, dal ten. col. Gozzini e dal capitano Luzzatti.

Ieri mattina verso le ore 7, le missioni sono partite con automobili e durante tutta la giornata hanno girato il fronte Carsico. Furono di ritorno ieri sera alle 8.20 e alla «Croce di Malta» fu servito un ricco e signorile banchetto.

Si fermeranno a Udine qualche giorno.

Unione agenti ed impiegati di comm.

e aziende private

Gli Agenti e viaggiatori di tutti i rami di Commercio sono invitati per la sera di sabato 5 giugno alle ore 8.30 nella sala della nuova sede sociale in via del Ginnasio N. 16 per discutere sulla compilazione dei memoriali risguardanti i desiderata della classe.

All'adunanza sono pure invitati anche i non soci.

Interverrà anche il dottor Antonio Alfattere quale consulente legale della Unione.

Data l'importanza della riunione il Consiglio confida in un numeroso intervento.

Ruba un portafoglio e si fa arrestare

.... IN CARCERE

Nel pomeriggio di ieri si presentava al Cancelliere della Pretura, sig. Conte, certo Biagioli Giuseppe fu Luigi, di anni 29 domiciliato nella nostra città, chiedendo un permesso per poter visitare un suo cugino che si trova in carcere.

Mentre il signor Conte portava alla firma il permesso egli si avvicinò alla giubba da questi lasciata nell'ufficio, e vi asportò il portafoglio contenente 700 lire.

Avuto poi il permesso se ne andò pacifico ringraziando.

Soltanto qualche tempo dopo il sig. Conte s'accorse del furto e corse subito a denunciarlo.

Gli agenti si misero sulle traccie del ladro ma fu impossibile scovarlo.

Questi, commesso il furto, si portò a casa e si cambiò di vestito. Si portò poi dal barbiere e in altri negozi per fare degli acquisti.

Qualche ora dopo si presentò alle carceri per far visita al cugino ma venne... trattenuto.

Il portafoglio mancava di 200 lire!

Un portafoglio smarrito

e una paglietta rotta

L'agente Giovanni Placido, ferroviere, ringrazia tutti i compagni che parteciparono gentilmente ad una colletta pel ricupero del suo portafoglio smarrito.

Come pure il ferroviere, Scala Giovanni, vivamente ringrazia tutti i compagni di servizio che si prestarono pel risarcimento della paglietta nuova, che gli venne rotta per un fenomenale pugno sul capo riportato durante lo sciopero.

Echi funebri

Veniamo pregati di pubblicare che all'accompagnamento funebre della compianta Carolina Consilio, venne inviata una corona anche dalle amiche dell'Estinta.

I problemi militari

SULLA BUONA STRADA

La soluzione della crisi ministeriale che porta al Dicastero della Guerra due nuove Eccellenze in luogo degli onorevoli Bonomi ed Agnelli mette l'Amministrazione militare in imbarazzi ancora maggiori di quanto prima già non fosse.

Pare che stia ormai diventando un vero circolo vizioso quello in cui si dibatte perchè mentre da una parte giustamente si protesta contro lo sperpero del pubblico denaro che tuttora avviene nell'amministrazione della guerra, dall'altra non si viene attraverso queste crisi parziali o totali, a portare in porto nessuna di quelle riforme che vengono volta a volta escogitate e che son destinate a portare non poco sollievo alle esauste finanze del nostro Paese.

L'on. Bonomi, nel periodo purtroppo assai breve che ha passato al Ministero di via Venti Settembre ha compiuto un ragguardevole lavoro di cui bisogna essergli veramente grati.

Basta ricordare infatti che poco più di sei mesi fa il generale Albricci presentava al Parlamento un progetto d'ordinamento dell'esercito su 15 corpi d'armata per comprendere quante difficoltà debba avere incontrate sulla sua strada l'on. Bonomi per imporre il proprio progetto che giustamente porta l'esercito alle più modeste proporzioni di 10 corpi d'armata. Ostilità vere e proprie ha incontrato l'abolizione degli ispettorati che noi avevamo propugnata, che sono organismi tanto inutili quanto costosi.

Contro il ministro borghese della Guerra, a cui mal si rassegna l'alta burocrazia militare, c'è stato un poco di ostruzionismo e noi crediamo che non poco abbia influito a decidere l'onor. Bonomi al gran rifiuto questo stato di malcelata ostilità latente dell'ambiente che lo circondava.

Speriamo sinceramente che il nuovo ministro abbia la sua fermezza di carattere e segua decisamente l'indirizzo da lui tracciato nella via delle riforme organiche e nel riordinamento dell'esercito.

Talune riforme che hanno un carattere sociale ed una grande portata economica non possono essere ulteriormente dilazionate. Intendiamo parlare del progetto della riduzione di ferma che porta con sè necessariamente le riduzioni delle unità, grandi e piccole ed il congedo di numerosissimi ufficiali.

Oggi ancora la classe del 1898 è sotto le armi, ed i nostri lettori ricorderanno certamente come noi scrivessimo che se era in qualche modo possibile il congedo della classe del 1897, non così era per quello del 1898; non per difficoltà d'ordine interno o internazionale che possono forse offrire un comodo pretesto, ma perchè la macchina burocratica militare per l'opposizione a smontarsi, è giunta ora a tale stasi che non può più funzionare e già oggi l'esercito intero come organo che provvede alla istruzione militare della gioventù non fa sicuramente nulla.

Ora quasi nel tempo medesimo sono apparsi sia il progetto di riduzione della ferma sia un decreto legge che autorizza il ministro a trattenere sotto le armi le classi ora in servizio. Ma evidentemente il nostro Paese non sarà disposto a tollerare molto a lungo questo comodo sistema dei Decreti Legge tanto più poi in una questione che tocca così da vicino il sentimento di gran parte della popolazione. Si ricordi che le classi del 1898 e 1899 sono ormai al loro quarto anno di continuato servizio e che questo stato di cose non potrà trascinarsi di più.

Noi speriamo davvero sinceramente che il successore dell'on. Bonomi farà propri i suoi progetti di legge e ne reclamerà la sollecita approvazione dal Parlamento.

Vi sono migliaia di ufficiali di ogni grado che aspettano da un anno e mezzo una sistemazione qualsiasi; una legge che regolandone la posizione economica li liberi da un servizio ormai di valore disconosciuto e consenta loro d'esplicare la propria attività e la propria capacità nella vita civile.

Sarebbe commettere un grave errore se per desiderio di meglio i progetti Bonomi fossero ritirati e poi sostituiti da altri che rimanderebbero la soluzione di questioni urgentissime alle calende greche.

E' stato ed è per noi causa di legittima soddisfazione il vedere che le riforme dell'on. Bonomi si avvicinano notevolmente a quello da noi tenacemente sostenute sulle colonne di questo giornale.

Siamo sulla buona strada — e noi fermamente pensiamo che le altre riforme finiranno con il trionfare fatalmente quando la volontà di coloro che nella risoluzione del problema militare sanno perfettamente e totalmente fare astrazione del loro personale interesse, si sarà imposta per forza di cose anche ai più interessati e riottosi.

Per questo motivo noi pensiamo che il progetto più importante fra tutti quelli presentati dall'on. Bonomi e che speriamo di vedere presto tradotto in legge si è quella della riduzione della ferma.

Con una sola classe sotto le armi, «bon grè mal grè», o presto o tardi si dovranno ridurre di molto i reggimenti, abolire la cavalleria, passare gli stabilimenti militari all'industria privata, snellire gli organismi amministrativi centrali, trasformare radicalmente i servizi sanitari ed avviarci veramente alla Nazione Armata.

Siamo sulla buona strada. Bisogna seguirla senza esitazioni.

Colonnello G. P.

LETTURE E VARIETÀ

Tra gli appassionati, gli «aficionados», alle corse dei tori — dice «Le Figaro» — avranno provato una viva emozione apprendendo la morte dell'illustre Gallito, uno dei più celebri «matadors» di Spagna. Essi però si saranno subito chiesto: Quale?

Poichè i Gallito sono o, meglio erano, due. Al grande Gallo, fondatore della dinastia, è succeduto Rafael Gomez Gallito, che ha passato la quarantina guadagnando fior di quattrini, perduto tutti i capelli e che è ormai al termine della sua avventurosa carriera. E' lui che ha sposato Pastora Imperio, la regina delle gitane.

Quando il grande Gallo si ritirò dall'agone, Gallito «il Calvo» prese il nome di De Gallo. E suo fratello Josè Gomez, detto Joselito, diventò il piccolo Gallito.

E questo Gallito II che è stato ucciso. Joselito aveva venticinque anni, sette dei quali di professione, una immensa fortuna e una gloria anche superiore a quella del fratello. Nella luce di questa gloria il piccolo Gallito è scomparso...

*

Coloro che leggono i libri di Rudgard Kipling — dice «Di libro in libro» della Zanichell — l'errabondo che esalta da trent'anni l'energia tranquilla della sua razza e la formidabile opera colonizzatrice assidua e persistente dell'Inghilterra, lo immaginano alto, forte, bronzeo, con i piedi da gigante e la vasta faccia solcata dalle rughe, un po' misteriosa nell'ombra del copricapo di sughero.

E' una illusione sentimentale e letteraria. Come è una illusione quella dei disegnatori e dei caricaturisti italiani e francesi che lo impersonano sempre con una corta pipa sporgente fra la dentatura formidabile, da divoratore di bistecche.

Carlo Calandro ci fa delle rivelazioni. E' un nuovo Kipling, ma è l'autentico.

«Rudgard Kipling fuma solamente sigarette. Ne fuma molte e ne offre continuamente agli amici. Kipling è piccolo, secco, elastico, un fascio di nervi; gli occhi vispi, penetranti, risplendono vivissimi ed hanno flujdi magnetici attraverso gli occhiali. — Parla con vivacità pittoresca e il suo viso asciutto marcato a linee acute, si illumina o si rabbuia a seconda dell'argomento; la sua voce si riscalda, il gesto si anima e il periodo incalza colorito e violento: piuttosto che un «causeur» sembra pittore che dipinga uno scultore che modelli. Ogni frase è un colpo di stecca, una pennellata di colore. Kipling, che ha ora cinquant'anni circa, è nato a Bombay: suo padre era un artista, direttore del Museo di Lahore. Il padre di Kipling si recava frequentemente a Firenze per studiare nei Musei.

Ma il futuro scrittore preferiva scorazzare attraverso le Cascine o camminare lungo l'Arno che vivere nel chiuso dei musei. Non insensibile all'arte, egli ha ancor oggi molta passione per i quadri belli, le stampe rare, le statue di marmo. Ma preferisce goderli nelle chiese, sulle piazze, nella intimità delle case signorili.

—+*+—

STELLONCINI

Come è noto negli Stati Uniti d'America Wilson ha proibito severamente l'introduzione e l'uso dell'alcool non solo ma ha dato la caccia a tutti i rivenditori, agli spacci clandestini ha sequestrato botti e bottiglie, ha messo in prigione tutti i contravventori del decreto: La «Koelnische Zeitung» riceve da Nuova York la seguente caratteristica notizia che si riferisce appunto alla proibizione delle bevande spritose: E' morto a Nebraska il più vecchio uomo del mondo: Thomas Morris, aveva raggiunto la età di 126 anni. Ma la morte di questa vecchia mummia ha per gli americani una importanza politica. Il povero Morris, raccontano i suoi amici, era abituato a bere ogni mattina ed ogni sera un bicchierino di Whisky (acquavite di granturco). Egli soleva dire che senza quel bicchierino, anzi quei due bicchierini non avrebbe potuto reggere. Era l'alcool che lo teneva in piedi. Il Whisky, in forza del decreto gli è venuto a mancare e il vecchio Morris se ne andò all'altro mondo. Nella necrologia di questo centenario si leggeva questo brano: «Quando un uomo ha raggiunto l'età inverosimile di 126 anni, ogni variazione dei suoi metodi di vita è esiziale. E infatti, Morris ha dovuto soccombere. Noi compiangiamo questa vittima del decreto sugli alcool». Oh, gli americani!

*

La balena è all'ordine del giorno — leggiamo nella «Rivista del Touring» — In America la si mangia serenamente, e non solo in America dal momento che se ne fa della carne conservata che viene in Europa. La carne di balena non è cattiva: ha un suo sapore particolare, ma i cittadini della confederazione la trovano accoglibilissima. Già molti secoli sono era stata adoperata per scopi alimentari; la guerra ed il dopo guerra hanno fatta riprendere in considerazione. A New York la si vende fresca al pezzo di 25 centesimi di dollaro alla libbra (1.25 al chilogramma) e se ne fa un grande consumo. Le grosse balene (balene azzurre), pesano sino a 8 tonnellate e forniscono, quindi, una massa assai considerevole di carne per l'alimentazione.

Nel 1918 a New York se ne sono vendute 195 tonnellate fresca e oltre a 30.000 casse di conservata e ne sono partite 50.000 casse, oltre 1000 tonnellate di congelata.

Per la colonizzazione della Cirenaica

MILANO, 3. — Domenica 30 maggio nella sede della Società Italiana di Credito Commerciale, convocati dal Presidente del Comitato provvisorio comm. dottor Gerolamo Serina, si sono riuniti i componenti del Sindacato di studio per la colonizzazione della Cirenaica, formatosi in seguito alla recente escursione del Touring Club. Tra gli intervenuti si notarono: gli onorevoli Valvassori - Peroni, Salterio e Sioli-Legnani, il comm. Goldmann, il comm. Chiggiato, presidente della Deputazione provinciale di Venezia, l'avv. Margary presidente della Società per la colonizzazione della Libia con sede in Torino, il signor Senatore Berletti, il comm. Pietro Mapelli, il Comandante Degli Uberti, il dottor Mainardi. Erano rappresentate la banca Commerciale, il Credito Italiano, la Società Italiana di Credito Commerciale.

Il presenti, dopo un rapido scambio di idee, costituirono il Comitato definitivo di studio, del quale nominarono presidente l'on. Valvassori-Peroni e vice presidente il comm. esare Goldmann; e diedero mandato al Comitato stesso di iniziare subito, sia presso il Governo, sia direttamente in Colonia, a mezzo di fiduciari competenti, gli studi per mettere in valore nel modo più rapido e più conveniente le risorse agricole e commerciali della Cirenaica.

L'autorità delle persone intervenute e di quelle che sono state scelte a presiedere il Comitato, danno affidamento che presto si passerà dalla fase di studio nel campo d'azione, con sicuro vantaggio della Colonia e della madre Patria. L'escursione ideata da S. E. il Governatore De Martino e magnificamente organizzata dal Touring Club darà così indubbiamente, in un prossimo avvenire, i migliori frutti.

I meravigliosi risultati

della trovata di Van Amacker

Riduzioni del 75 per cento sui prezzi

PARIGI, 3. — Telegrafano da New York che la crisi dei ribassi, che attualmente l'America sta attraversando è stata provocata da certo Van Amacker, proprietario di grandi magazzini di novità a New York e a Filadelfia. Domenica 9 maggio il Van Amacker fece stampare in tutti i giornali grandi avvisi, coi quali affermava che, per frenare il rialzo dei prezzi, aveva deciso che i suoi magazzini avrebbero venduto le merci col 20 per cento di ribasso e la stessa diminuzione sarebbe stata portata nei conti dei pasti dei suoi restaurants. Il risultato fu che gli introiti del Van Amacker raggiunsero dei milioni di dollari e che altri magazzini dovettero seguirne l'esempio.

Ora è una vera gara al ribasso e si annunzia che tutte le case fanno riduzioni che, in certi casi, raggiungono anche il 75 per cento.

UNDICI FERROVIERI RINVIATI A GIUDIZIO

FIRENZE, 3. — Sabato scorso alla nostra stazione, in occasione della partenza per Siena di un drappello di 100 carabinieri i ferrovieri si opposero e il vagone dovette rimanere fermo alla nostra stazione.

Del fatto è stata data denuncia alla Autorità giudiziaria la quale ha rinviato a giudizio per direttissima, undici ferrovieri imputati di contravvenzione a vari articoli del codice per essersi rifiutati di cambiare i segnali semaforici di via impedita.

—+*+—

SPORT

I nostri aviatori a Tokio

100 mila persone li attendevano

TOKIO, 31. — Tre piloti militari giapponesi erano partiti nel pomeriggio di ieri, recandosi incontro ai piloti italiani Ferrarin e Masiero. Più di centomila spettatori, fra cui il ministro della guerra e diplomatici stranieri, assistevano all' atterramento, che ebbe luogo sul campo delle manovre di Yoyagel. Il generale Inouye comandante del corpo di aviazione, lesse l'indirizzo di benvenuto al quale rispose l'ambasciatore d'Italia, rilevando l'alta importanza della prova aerea, di natura tale da rendere ancora più stretti i vincoli di cordialità che uniscono le due nazioni.

" Raid „ Francesco Baracca

IL CAP. AVIATORE BRUNO LODOLO

A Lugo di Romagna, paese natale di Francesco Baracca, è stato indetto un «raid» per onorare la memoria dell'«Eroe Azzurro», al quale prenderanno parte i migliori piloti aviatori della passata guerra.

Fra i primi è il nostro concittadino signor capitano Bruno Lodolo, che comanda attualmente la più brillante squadriglia di aeroplani agli ordini di Gabriele d'Annunzio.

Lo scorso settembre il capitano Lodolo vinceva tre medaglie d'oro assegnate dal Comando Generale d'Aeronautica, nelle superbe e vittoriose gare di Taliedo.

L'aristocrazia milanese, composta di elette signore e di cospicue personalità, ha coperto di fiori e di omaggi il capitano Lodolo che fra la folla esultante atterrava felicemente vincitore, con squisita acrobazia e con mirabile maestria nel campo di Taliedo ove la folla, composta nelle tribune si era riversata per congratularsi col bravo vincitore.

Un giornalista dello «Sport» che volle intervistare il capitano Lodolo, gli chiese;

— Mi permetta, signor capitano, di chiederle l'impressione del fortunatissimo «raid»?

E il capitano, accendendo tranquillamente una sigaretta, rispose con un sorriso gioviale:

— Quando si sono fatti cento voli di guerra, non si provano più impressioni!

Tutti i «raid» del valoroso capitano Lodolo sono sempre stati un vero trionfo, e ci auguriamo che nel prossimo ed importantissimo «raid» Francesco Baracca, spetti ad un figlio di questa forte Udine, l'onore della vittoria.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.02 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54.

O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenone

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Arrivi a Udine: 8.30 — 14.30.

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	„	50	„ 0.25
„ „ „ 50	„	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100	„	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250	„	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500	„		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.